



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
IMPRESE
SERVIZI
AUTOSTRADALI



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

METEO-CARBURANTI: IL PREZZO CHE FA – N. 39/11 Rapporto settimanale Figisc Anisa Confcommercio

Settimana sabato 8 ottobre – venerdì 14 ottobre 2011
a cura della Segreteria Nazionale FIGISC

PREZZI CARBURANTI. SQUERI, FIGISC: "ANCORA PREZZI STABILI NEI PROSSIMI GIORNI"

"Nella settimana corrente la quotazione del greggio Brent *spot* è sensibilmente aumentata (+2,70 euro/barile, +0,020 euro/litro) in presenza di una ripresa del cambio euro/dollaro, e con movimentazioni in crescita del prezzo dei prodotti 'finiti' Platt's: per la benzina in misura pari a +0,025 euro/litro, per il gasolio pari a +0,012 euro/litro. I prezzi medi Italia, da venerdì 7 ottobre sono rimasti invariati sia per la benzina che per il gasolio. **Il saldo tra variazioni internazionali e variazioni nazionali è, dunque, per questa settimana per la benzina pari a -0,025 e per il gasolio pari a -0,012 euro/litro, importi, cioè, che NON sono stati scaricati sui prezzi interni.**" afferma **Luca SQUERI**, Presidente Nazionale FIGISC CONFCOMMERCIO, che per i prossimi giorni prevede una certa stabilità dei prezzi dei carburanti: "Mentre le quotazioni del greggio Brent (che è il greggio di riferimento per l'Europa) sono saliti a 112 dollari/barile, le chiusure del Platt's di giovedì 13, non hanno fatto registrare variazioni per la benzina, e sono aumentate di circa 0,8 eurocent/litro per il gasolio. Per i prossimi giorni, se il mercato non smentisce per la giornata odierna questo trend, ci si può attendere che i prezzi rimangano mediamente stabili."

I DATI DI SINTESI –

Per quanto riguarda l'ultima settimana, le quotazioni del greggio sono aumentate sensibilmente (+3,50 % +2,70 euro al barile), in presenza di una ripresa del tasso di cambio della valuta comunitaria sul dollaro, attestatosi su 1,38 dollari per 1 euro. Sul mercato interno, i prezzi alla pompa per la benzina (prodotto che sul mercato Platt's registra un aumento di +0,025 euro/litro con IVA) sono rimasti invariati, così come per il gasolio (che sul mercato Platt's è cresciuto in ragione di +0,012 euro/litro). Nel panorama europeo dei prezzi, l'Italia - in una classifica decrescente dal prezzo più caro a quello meno caro è attestata al quarto posto per il prezzo della benzina ed al terzo posto per il prezzo del gasolio.

A. LE VARIAZIONI DEI FONDAMENTALI DI MERCATO NELLA SETTIMANA

I fondamentali del mercato internazionale sono determinati dalla quotazione in dollari od euro/barile del greggio di riferimento (Brent) - e quindi dal tasso di cambio euro/dollaro -, ma, soprattutto, dalla quotazione dei prodotti per autotrazione "finiti" (cioè raffinati), espressi sul mercato internazionale dall'agenzia Platt's, area Mediterraneo. Tali quotazioni, fissate in ogni giorno - *D day* - della settimana (sabato e domenica e grandi festività escluse per chiusura del mercato), hanno effetto dal secondo giorno dalla loro fissazione (*D day* + 2, per cui la quotazione Platt's del lu-

nedì influisce sul prezzo finale del mercoledì, del martedì sul giovedì, del mercoledì sul venerdì, il sabato e la domenica, del giovedì sul lunedì della settimana successiva, del venerdì sul martedì della settimana successiva).

Sulla settimana da sabato 8 ottobre a venerdì 14 ottobre 2011, pertanto, i fondamentali di mercato sono quelli che vanno – in considerazione della pausa del week end - da mercoledì 5 ottobre a mercoledì 12 ottobre 2011.

In questo intervallo, in presenza di un tasso di cambio euro/dollaro stabile (1,3631 rispetto a 1,3636 dollari per 1 euro), la quotazione del greggio è diminuita marcatamente, con una variazione nella misura di -4,26 euro/barile (-5,85 in dollari/barile, con quotazioni attorno ai 105), attestandosi dagli 81,44 euro/barile iniziali al valore finale di 77,18 euro/barile (-0,032 euro/litro con IVA).

Tav. 1 - Variazioni dei fondamentali di mercato incidenti sul periodo 07/10/2011-14/10/2011 -

Fondamentali mercato	Unità misura	07/10/11	14/10/11	Variazioni
Greggio Brent	U\$/barile	103,14	110,18	+7,04 dollari/barile
Cambio	€/U\$	1,3337	1,3766	+0,0429 U\$ per 1 €
Greggio Brent	€/barile	77,33	80,04	+2,70 euro/barile

Le movimentazioni delle quotazioni Platt's CIF Mediterraneo dei prodotti "finiti" registrano variazioni in diminuzione: per la benzina, infatti, nel periodo dal 7 ottobre al 14 ottobre 2011 ammontano a +0,021 euro/litro senza IVA (da 0,519 a 0,540 euro/litro) e per il gasolio a +0,010 euro/litro senza IVA (da 0,581 a 0,591 euro/litro): **a tali variazioni (addizionate di IVA) è corrisposta nel mercato interno una invarianza sia del prezzo della benzina che di quello del gasolio. Il saldo finale tra variazioni del mercato internazionale e variazioni del prezzo alla pompa nazionale è pari a -2,5 eurocent/litro per la benzina ed è pari a -1,2 eurocent/litro per il gasolio, importi, cioè, che NON sono stati scaricati sul prezzo interno.**

Tav. 2 - Variazioni Platt's e prezzi al pubblico periodo 07/10/2011 - 14/10/2011

	Platt's benzina	Platt's gasolio	Prezzo benzina	Prezzo gasolio
Inizio rilevazione	0,519	0,581	1,623	1,524
Fine rilevazione	0,540	0,591	1,623	1,524
Differenza senza IVA	+0,021	+0,010		
Differenza con IVA	+0,025	+0,012	=0,000	=0,000

B. TRA DIVERSI PREZZI, QUALI PREZZI

Il prezzo "ufficiale" medio nazionale è rilevato ogni lunedì dal Ministero dello sviluppo produttivo e pubblicato con cadenza settimanale sul sito <http://dgerm.sviluppoeconomico.it.gov>, e contribuisce alla rilevazione dei prezzi che la Commissione Europea effettua ogni settimana in tutti i ventisette Paesi Membri dell'Unione Europea (sito http://ec.europa.eu/energy/observatory/oil/bulletin_en.htm). Questo prezzo corrisponde, per la rappresentatività del campione interessato alla rilevazione, a quello effettivamente praticato nella rete distributiva nazionale, ma ha il limite di essere il dato di un solo giorno (il lunedì): consente, cioè, un'analisi discontinua solo sulle variazioni intervenute tra il giorno finale della rilevazione precedente ed il giorno finale della rilevazione corrente.

Per ovviare a tale limite e per poter sviluppare l'analisi di come le variazioni internazionali vengono trasferite sul prezzo nazionale con cadenza giornaliera, l'Osservatorio settimanale si avvale di quello che è considerato il prezzo di riferimento

medio nazionale (in qualche modo l'ex listino) delle aziende petrolifere per gli impianti "serviti": un prezzo nominale che – proprio perché al lordo delle variabili commerciali e territoriali – è sempre più alto di alcuni centesimi di quello effettivamente praticato e rilevato dal Ministero (ad esempio, sul dato settimanale, di circa mediamente 0,037/0,044 euro/litro) e, pertanto, costituisce un dato più severo (ovvero, più "favorevole" per il consumatore) su cui esercitare il controllo del trasferimento giornaliero delle variazioni internazionali.

Oltre al prezzo medio rilevato dal Ministero, sulla rete distributiva – con capillarità e diffusione sul territorio nazionale – sono facilmente reperibili per il consumatore che voglia cercarli, prezzi – sia nella più ampia rete di marchio che presso gli operatori indipendenti – che offrono sconti rilevanti nell'ordine anche di 10,0/10,6 eurocent/litro rispetto al prezzo nominale, offrendo l'opportunità all'automobilista italiano di usu-fruire di prezzi nettamente in linea con quelli di altri Paesi europei simili ed addirittura più convenienti.

Tav. 3 – Prezzi di riferimento impianti serviti e prezzo rilevato dal Ministero -

	Benzina	Gasolio	(*)Variaz. benzina	(*)Variaz. gasolio
Prezzo medio rilevato dal Ministero 10/10/2011	1,586	1,480	-0,008	-0,003
Prezzo medio nominale "servito" settimanale	1,623	1,524	-0,005	-0,001
Prezzo scontato reperibile	1,523	1,418	-0,006	-0,001

(*) rispetto alla rilevazione precedente (della giornata del lunedì o della media settimanale)

A parte la media del periodo il prezzo nominale di riferimento alla pompa da sabato 8 ottobre a venerdì 14 settembre 2011 è rimasto fermo sia per la benzina che per il gasolio.

C. I PREZZI NELLA RETE AUTOSTRADALE

Nel periodo da sabato 8 ottobre a venerdì 14 ottobre 2011, il prezzo del *self service* in autostrada si è mediamente attestato su 1,594 euro/litro per la benzina, per il gasolio su una media di 1,474 euro/litro (con una variazione rispetto alla settimana precedente pari a -0,008 euro/litro per la benzina e a -0,004 per il gasolio); anche la rete autostradale offre diffusamente prezzi più bassi della media del *self*, grosso modo nell'ordine di 0,030/0,044 euro/litro: la media settimanale dei prezzi minimi del *self service* nelle aree di servizio autostradali, infatti, si attesta nel periodo su 1,550 euro/litro per la benzina e su 1,444 euro/litro per il gasolio (con una variazione rispetto alla settimana precedente pari a -0,014 euro/litro per la benzina ed a +0,003 per il gasolio).

Tav. 4 – Prezzi self service in autostrada - Periodo 08/10/2011 – 14/10/2011

	Benzina	Gasolio
Prezzo medio settimanale <i>self</i> - media dei marchi	1,594	1,474
Prezzo minimo settimanale <i>self</i> – media dei marchi	1,550	1,444
Differenza su medio settimanale <i>self</i> settimana antecedente	-0,008	-0,004
Differenza su minimo settimanale <i>self</i> settimana antecedente	-0,014	+0,003

D. LA COMPOSIZIONE MEDIA DEL PREZZO DEL PERIODO

La composizione del prezzo – strutturato sulla media settimanale del prezzo nominale – è il risultato di tre componenti sostanziali: l'imposizione fiscale, il prezzo del carburante vero e proprio, i costi ed i margini di retribuzione del sistema distributivo (ricavo industriale).

Il prezzo del carburante vero e proprio è la quotazione Platt's internazionale del greggio (area Mediterraneo), raffinato per trarne benzina o gasolio ed è l'unico fattore concretamente influenzato dal mercato internazionale e dal tasso di cambio euro/dollaro: nel periodo dall'8 ottobre al 14 ottobre 2011 il suo peso specifico sul prezzo finale alla pompa è stato pari al 33,18 % per la benzina ed al 38,66 % per il gasolio.

Il ricavo industriale è costituito dai costi e dai margini del sistema distributivo (ammortamenti degli investimenti per gli impianti di distribuzione, manutenzioni, trasporti, logistica, *royalties* e fitti passivi, campagne promozionali, margine del gestore dell'impianto, ecc. ecc., risultati lordi di gestione): nel periodo dall'8 ottobre al 14 ottobre 2011 la sua quota sul prezzo finale è stata dell'11,69 % per la benzina e del 13,02 % per il gasolio.

Infine, l'onere fiscale complessivo (accisa + IVA 21 %) ha pesato sul prezzo finale per il 55,13 % per la benzina e per il 48,33 % per il gasolio.

Tav. 5 – Composizione media del prezzo di benzina e gasolio (euro/litro) - periodo 01/10/2011-07/10/2011 -

Composizione media prezzo	Benzina	%	Gasolio	%
Prezzo alla pompa	1,623	100,00%	1,524	100,00%
IVA 20 %	0,282	17,36%	0,264	17,36%
Accisa	0,613	37,77%	0,472	30,97%
Totale imposte	0,895	55,13%	0,736	48,33%
Quotazione Platt's	0,538	33,18%	0,589	38,66%
Ricavo industriale	0,190	11,69%	0,198	13,02%
Prezzo industriale	0,728	44,87%	0,788	51,67%

E. PREZZI SETTIMANALI NELL'UNIONE EUROPEA

La rilevazione effettuata ogni lunedì dal Ministero dello sviluppo economico relativa al prezzo effettivamente praticato per quel giorno contribuisce alla rilevazione dei prezzi che la Commissione Europea effettua ogni settimana in tutti i ventisette Paesi Membri dell'Unione Europea.

L'ultima rilevazione utile è quella del 10.10.2011.

A causa dell'incremento delle accise maturato in Italia dal 28 giugno e poi dal 1° luglio e dell'aliquota IVA dal 17 settembre, con la benzina a 1.586 euro/litro, l'Italia si colloca alla **quarta posizione** in una classifica di prezzi decrescenti (dal più caro al meno caro), preceduta da Grecia, Olanda, Danimarca, e seguita da Finlandia, Regno Unito, Portogallo, Svezia, Belgio, Germania e Irlanda *ex aequo*, e Francia con una **media dei 17 Paesi dell'area euro di 1,514 euro/litro**; con il gasolio a 1,483 euro/ litro, l'Italia si colloca alla **terza posizione** nella classifica dei prezzi decrescenti *ex aequo* con la Grecia, preceduta da Regno Unito e Svezia, e seguita da Irlanda, Danimarca, Cechia, Germania, Belgio e Portogallo *ex aequo*, Finlandia, Olanda e Slovacchia *ex aequo*, con una **media dei Paesi dell'area euro di 1,361 euro/litro**.

Rispetto alla precedente rilevazione del 03.10.2011, **la classifica dell'Italia rimane stabile per la benzina al quarto posto) e rimane stabile per il gasolio al terzo posto.**

Tav. 6 – Primi dieci prezzi in ordine decrescente nella U.E. rilevazione 10.10.2011 (euro/litro) -

BENZINA		€/LITRO	GASOLIO		€/LITRO
1	Grecia	1,682	1	Regno Unito	1,606
2	Olanda	1,628	2	Svezia	1,495
3	Danimarca	1,622	3	Grecia, Italia	1,480
4	Italia	1,586	4	Irlanda	1,430
5	Finlandia	1,557	5	Danimarca	1,420
6	Regno Unito	1,548	6	Cechia	1,393
7	Portogallo	1,536	7	Germania	1,385
8	Svezia	1,532	8	Belgio, Portogallo	1,373
9	Belgio, Germania, Irlanda	1,513	9	Finlandia	1,361
10	Francia	1,485	10	Olanda, Slovacchia	1,346
MEDIA PAESI EURO		1,514	MEDIA PAESI EURO		1,361
MEDIA 27 PAESI		1,493	MEDIA 27 PAESI		1,374

Rispetto allo **“stacco con l’Europa”** cioè alla differenza tra il prezzo industriale (prezzo finale al netto delle imposte) italiano e quello dei Paesi di area monetaria euro, **il dato della settimana migliora per la benzina rispetto alla precedente rilevazione**, attestandosi, infatti, su 0,047 euro/litro (il dato della rilevazione del 03.10.2011 era di 0,050 euro/litro), **e migliora leggermente anche per il gasolio**, attestandosi su 0,040 euro/litro per il gasolio (era pari a 0,041 euro/litro anche nella precedente rilevazione).

F. COME SI TRASFERISCONO LE VARIAZIONI INTERNAZIONALI SUI PREZZI ALLA POMPA

Già si è premesso che, per poter sviluppare l’analisi di come le variazioni internazionali vengono trasferite sul prezzo nazionale con cadenza giornaliera, l’*Osservatorio settimanale* si avvale del prezzo nominale, ossia di quello che è considerato il prezzo di riferimento medio nazionale (in qualche modo l’ex listino) delle aziende petrolifere per gli impianti “serviti”.

Per quanto riguarda la rispondenza della dinamica dei prezzi alla pompa a quelle che sono le variazioni del mercato internazionale, **l’industria petrolifera – con una metodologia assolutamente ricorrente sia sul brevissimo che sul medio e lungo periodo - opera in linea di massima in senso inverso all’andamento del prezzo internazionale: infatti, quando il Platt’s sale, viene abbassato circa della stessa entità il margine industriale, e quando il Platt’s scende viene innalzato circa dello stessa entità il margine industriale, come due corde che vibrano con la stessa intensità, ma in senso opposto.**

Il dato è rappresentato nei grafici che seguono per il periodo in analisi (8 ottobre – 14 ottobre 2011):

Grafico N. 1 – Variazioni giornaliere Platt's, margine industriale e prezzo benzina – Periodo 08/10/2011-14/10/2011

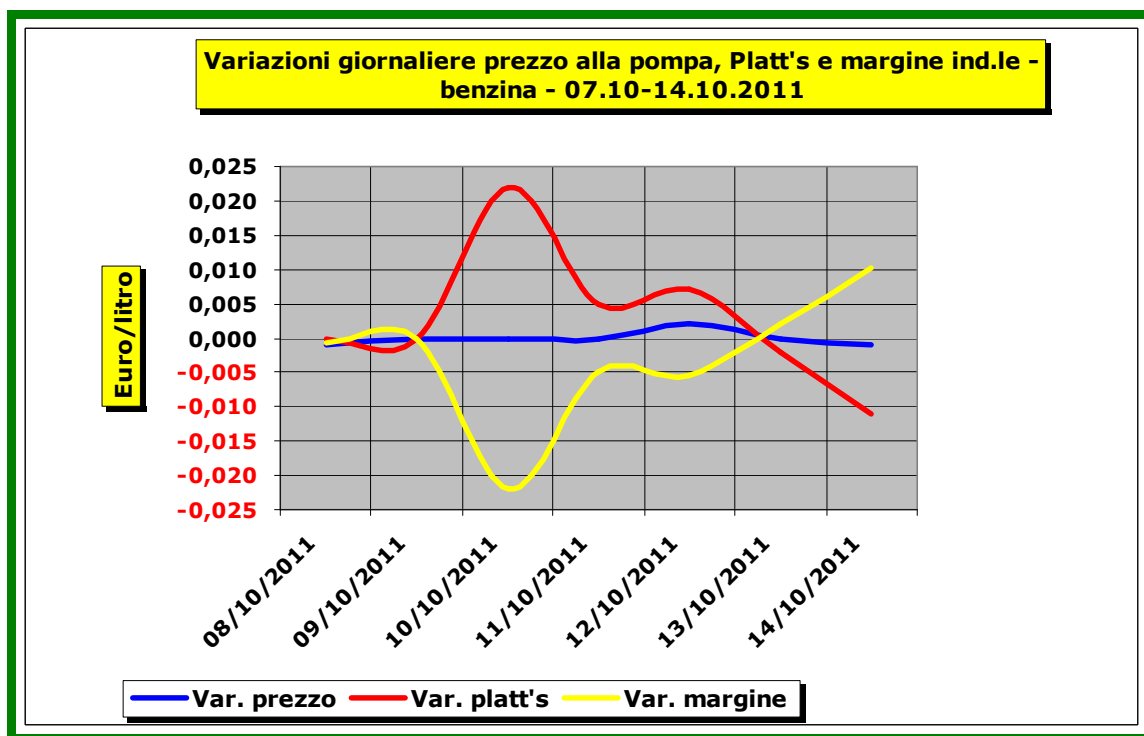
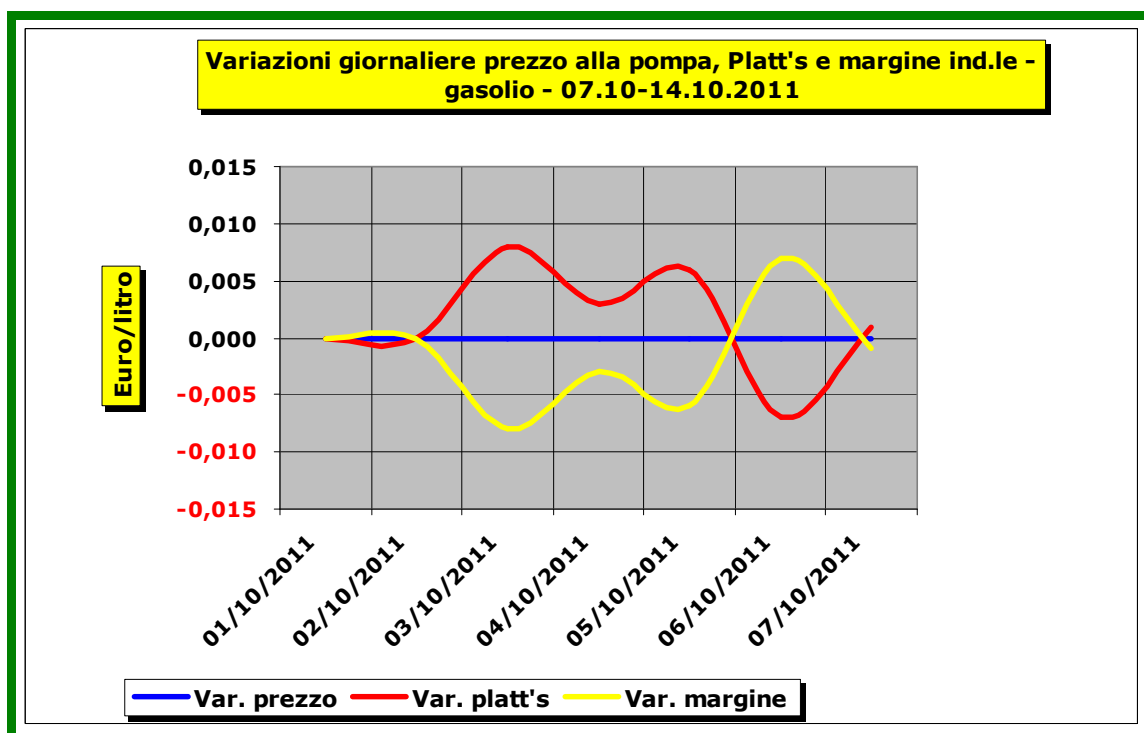


Grafico N. 2 – Variazioni giornaliere Platt's, margine industriale e prezzi gasolio – Periodo 08/10/2011-14/10/2011



Se, anziché utilizzare la metodologia sopra indicata (*"metodo della doppia corda"*), l'industria petrolifera avesse seguito il metodo di trasferire sul prezzo alla pompa e-

sattamente tutte le variazioni del mercato internazionale man mano che esse si sono verificate (*"metodo della sovrapposizione"*), vi sarebbero state, per il periodo dall'8 ottobre al 14 ottobre 2011, alcune differenze RISPETTO ALLA CONVENIENZA O MENO per il consumatore: per la benzina, 1,647 con il metodo dell'adeguamento pedissequo al Platt's contro 1,623 con il metodo della *"doppia corda"*; per il gasolio, 1,534 con il metodo dell'adeguamento pedissequo al Platt's contro 1,524 con il metodo della *"doppia corda"*; **nel primo caso, per la benzina, si registra una variazione IN MENO, cioè A FAVORE DEL CONSUMATORE, nell'ordine di 2,4 centesimi di euro al litro con l'attuale metodo "a doppia corda", nel secondo, per il gasolio, si registra una variazione ancora IN MENO, cioè A FAVORE DEL CONSUMATORE, nell'ordine di 1,0 centesimi di euro al litro con l'attuale metodo "a doppia corda".**

La media delle ultime quarantasette settimane rileva che - nel periodo dalla settimana dal 20 novembre al 26 novembre 2010 alla settimana dall'8 ottobre al 14 ottobre 2011 - sussiste un delta medio settimanale a sfavore del Consumatore per il prodotto benzina pari a 0,1 eurocent/litro, ed uno a sfavore del Consumatore per il prodotto gasolio pari a 0,2 eurocent/litro), in media, sulla base del mix dei consumi, 0,2 eurocent/litro a sfavore del Consumatore.

Tav. 7 – Risultato delle diverse metodologie di adeguamento (euro/litro)- periodo 08/10/2011-14/09/2011

Data	Benzina (*) Metodo <i>"doppia corda"</i>	Benzina (**) Metodo <i>"sovrapposizione"</i>	Gasolio (*) Metodo <i>"doppia corda"</i>	Gasolio (**) Metodo <i>"sovrapposizione"</i>
08/10/2011	1,622	1,623	1,524	1,524
09/10/2011	1,622	1,623	1,524	1,524
10/10/2011	1,622	1,650	1,524	1,534
11/10/2011	1,622	1,656	1,524	1,537
12/10/2011	1,624	1,664	1,524	1,545
13/10/2011	1,624	1,662	1,524	1,536
14/10/2011	1,623	1,648	1,524	1,537
MEDIA	1,623	1,647	1,524	1,534
DELTA (***) settimana corrente		-0,024		-0,010
MEDIA (***) 46 settimane precedenti	+0,0019		+0,0022	
MEDIA (***) 47 settimane	+0,0014		+0,0020	

(*) il metodo a *"doppia corda"* corrisponde a quello di alternare in senso opposto le variazioni del margine industriale a quelle del Platt's

(**) il metodo della *"sovrapposizione"* corrisponde a quello di applicare sul prezzo esattamente le variazioni del Platt's sul prezzo finale

(***) quando il delta ha segno *"più"* esso è a sfavore del Consumatore, quando è di segno *"meno"* è a favore del Consumatore

Tav. 8 – Risultati delle 46 settimane (euro/litro)- periodo 20/11/2010-14/10/2011

Settimana	Delta benzina (*)	Delta gasolio" (*)
1	+0,002	+0,006
2	-0,004	-0,005
3	+0,004	=0,000
4	+0,006	+0,002
5	+0,002	+0,001
6	-0,020	-0,006
7	+0,006	+0,009
8	-0,010	-0,024
9	+0,015	+0,011
10	+0,014	+0,007
11	-0,008	-0,012
12	-0,002	-0,002
13	-0,005	=0,000
14	-0,003	+0,009
15	+0,013	+0,003
16	+0,009	+0,017
17	+0,016	+0,001
18	-0,029	+0,003
19	-0,005	+0,002
20	-0,002	-0,004
21	+0,001	+0,006
22	-0,005	-0,002
23	-0,007	+0,001
24	+0,008	+0,001
25	-0,002	-0,001
26	+0,017	+0,002
27	-0,017	-0,006
28	+0,002	+0,004
29	+0,018	+0,003
30	-0,008	-0,001
31	+0,006	+0,016
32	+0,001	=0,000
33	+0,002	+0,001
34	-0,005	-0,007
35	+0,008	+0,007
36	+0,007	+0,008
37	-0,001	=0,000
38	+0,014	+0,017
39	+0,011	+0,010
40	+0,003	+0,005
41	-0,009	-0,008
42	+0,005	+0,002
43	+0,022	+0,013
44	-0,002	-0,003
45	+0,020	+0,015
46	+0,001	+0,002
47	-0,024	-0,010
MEDIA	+0,001	+0,002

(*) quando il delta ha segno "più" esso è a sfavore del Consumatore, quando è di segno "meno" è a favore del Consumatore